

## Gravidanze a rischio Il primo studio

# BAMBINI DA SALVARE

Ogni giorno, nel mondo, oltre 7.300 bambini muoiono durante il parto o nell'ultimo trimestre di gravidanza: 2,6 milioni in un anno, il 98 per cento nei paesi in via di sviluppo; ma anche in Italia le morti in utero sono circa 1.500 all'anno. Con una buona notizia: dal 1995 al 2009 sono diminuite del 14,5 per cento. Queste le stime presentate per la prima volta su "Lancet" da un gruppo internazionale di esperti. Secondo i quali, però, circa 1,2 milioni di decessi avvengono durante il parto, soprattutto per emergenze ostetriche ormai virtualmente eliminate nei paesi ricchi. E negli ultimi tre mesi di gravidanza entrano in gioco infezioni materne

(come la sifilide) e una ridotta crescita del feto, che può verificarsi per esempio per disfunzioni della placenta. Nei paesi sviluppati sono importanti fattori di rischio l'età materna oltre i 35 anni, l'obesità, il fumo di sigaretta, l'ipertensione, il diabete. Spiega Claudia Ravaldi, presidente di Ciaolapo Onlus: «Se si hanno più di 35 anni e almeno uno dei fattori di rischio citati, meglio rivolgersi a un centro specializzato per gravidanze a rischio. A partire dalle 28 settimane, poi monitorare giorno per giorno, a orari fissi, il ritmo dei movimenti del proprio bambino, comunicando al proprio medico se ci sono cambiamenti importanti». **Valentina Murelli**

